

OSSERVATORIO
NORD EST

Il Nord Est e la scuola

Il Gazzettino, 22.06.2010



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto nei giorni 26-28 aprile 2010. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1030 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Nataschia Porcellato ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

SCUOLA, PORTE APERTE AI PROFESSORI DEL SUD E AGLI STRANIERI IN CLASSE

*di Lorenzo Bernardi **

Ho in borsa una tesi di laurea da controllare; studia il tema dell'integrazione di studenti stranieri frequentanti due diverse scuole superiori di un comune amministrato con consistente partecipazione leghista.

La tesi è costruita con storie di vita di tali studenti, con interviste in profondità ai loro insegnanti, con questionari autosomministrati ai compagni di classe italiani. E con una corposa bibliografia. Per fortuna da questa tesi sembra che la scuola sia altro, rispetto alle sconcertanti indicazioni che emergono dai dati del sondaggio.

E' noto che i sondaggi rilevano sensazioni e umori, significativi anche se non del tutto giustificati, frutto in parte di matrici culturali di fondo e in parte di stimoli occasionali, a volte anche risultato di esperienze dirette e a volte di induzione puramente mediatica. Nell'insieme peraltro vanno accolti con attenzione e rispetto. Perciò questo sondaggio può essere assunto come misura della distanza tra il sereno, volonteroso, riflessivo operare del mondo della scuola e la sommaria valutazione del delicato problema dell'integrazione formulata dalla popolazione sulla scorta di impressioni (spesso pregiudiziali ed esterne) e di aspettative sociali più generali verso il tema della convivenza tra culture.

La partecipazione scolastica di stranieri supera ormai il 10% in tutte i cicli del sistema formativo; da anni nelle singole scuole si sono costruiti progetti all'interno del Piano dell'offerta formativa (Pof) rivolti a favorire un pieno inserimento scolastico degli immigrati, forse per titubanti tentativi, certamente per rispondere con maggior responsabilità ad un mandato educativo reso più complesso dalla nuova realtà, ma irrinunciabile; le buone pratiche si sono diffuse per emulazione e lo sforzo di affinamento delle strategie continua pur in condizione di risorse calanti, nella consapevolezza che proprio nella scuola può realizzarsi il passo più efficace in una direzione positiva perché più ordinato e programmato. Indagini robuste e riscontri occasionali affermano che, superato lo scoglio della lingua, non raramente gli allievi più impegnati e dai risultati migliori sono gli stranieri, chiamati a conquistare l'ambiente, il rispetto dei compagni, una piena dignità di uomini e cittadini.

La vulgata sembra invece orientarsi in opposta direzione: l'effetto mediatico incrementa pur di poco la frazione di quanti sostengono la (aprioristica?) tesi che sono per definizione migliori gli insegnanti autoctoni; un parziale e rilevante ravvedimento (che vogliamo immaginare indotto dall'accumulo di esperienze dovuto all'incremento di allievi stranieri) riguarda la tesi separatista (in memoria delle classi differenziali?); l'invito a punire i poveri due volte (escludendoli dalla mensa) sembra nascere dalla condivisibile affermazione di un doveroso rispetto delle regole, peraltro in un sistema che si sta pesantemente organizzando con processi di deregulation per i ricchi e i potenti. Quanto a diversificazione dei pareri le sorprese non mancano anche se non spetta a noi discuterle.

Siamo convinti che indagini di tal genere vadano ripetute e probabilmente approfondite: per separare il pregiudizio dalla conoscenza; per specificarle per tipo di scuola (diverso può essere l'atteggiamento verso la presenza di stranieri nei cicli inferiori da quello nel ciclo superiore); per tener conto dell'esperienza diretta dei rispondenti rispetto agli echi e alle chiacchiere di borgata; per integrarle con studi sul più generale dominio scientifico (e poi operativo) della convivenza e dell'integrazione in una società comunque condannata (valorizzata?) dall'essere multietnica.

**Università di Padova*

PORTE APERTE AI PROF DEL SUD. STRANIERI, NO A CLASSI SPECIALI

di Natascia Porcellato

Con la prima prova scritta dell'esame di maturità, oggi prende il via anche l'ultimo atto di questo anno scolastico. Un anno lungo, puntellato da numerose polemiche. Alcune delle questioni maggiormente dibattute vengono riprese e presentate ora dall'*Osservatorio sul Nord Est* curato da Demos per *Il Gazzettino*. La prima riguarda la presenza di bambini immigrati nelle classi: è quasi un Nordestino su quattro a ritenere che sia giusto separarli da quelli italiani per non compromettere l'apprendimento di questi ultimi. Altre discussioni si sono poi concentrate su insegnanti e mense: la provenienza regionale dei docenti viene considerata rilevante da circa il 15% dei rispondenti, mentre è il 22% a ritenere giusta l'esclusione dei bambini dalla mensa scolastica nel caso i genitori non paghino la retta regolarmente. Tutti orientamenti minoritari (e in calo rispetto a passate rilevazioni), ma ugualmente interessanti.

Le ricerche internazionali relative alle competenze scolastiche mostrano in modo chiaro come il Nord Est consegua risultati eccellenti. Secondo le elaborazioni di Fondazione Nord Est sui dati dell'indagine PISA (Programme for International Student Assessment, promossa dall'Ocse), le regioni dell'area si collocherebbero ai primi posti delle diverse graduatorie. Per esempio, i punteggi di Veneto, Friuli-Venezia Giulia, e provincia di Trento in competenze di lettura e scienze proiettano questi territori nella "top ten" del PISA. In matematica, invece, le regioni del Nord Est si pongono nei primi 15 posti.

La qualità dell'insegnamento presente nell'area, come certificano le indagini internazionali, è alta, ma questo non basta a sedare le polemiche rivolte alla scuola. Un dibattito ricorrente riguarda la presenza dei bambini immigrati nelle classi. Con un calo di circa 4 punti percentuali rispetto a due anni fa, oggi è circa il 23% dei Nordestini ad essere d'accordo con l'affermazione "*La presenza di bambini immigrati/stranieri nelle classi impedisce a quelli italiani di imparare come dovrebbero: sarebbe meglio fare delle classi separate*". Trasversale rispetto al livello di istruzione, questo orientamento è più presente tra gli elettori della Lega Nord (37%) mentre sono meno d'accordo i simpatizzanti di Pd, Idv e partiti della sinistra radicale.

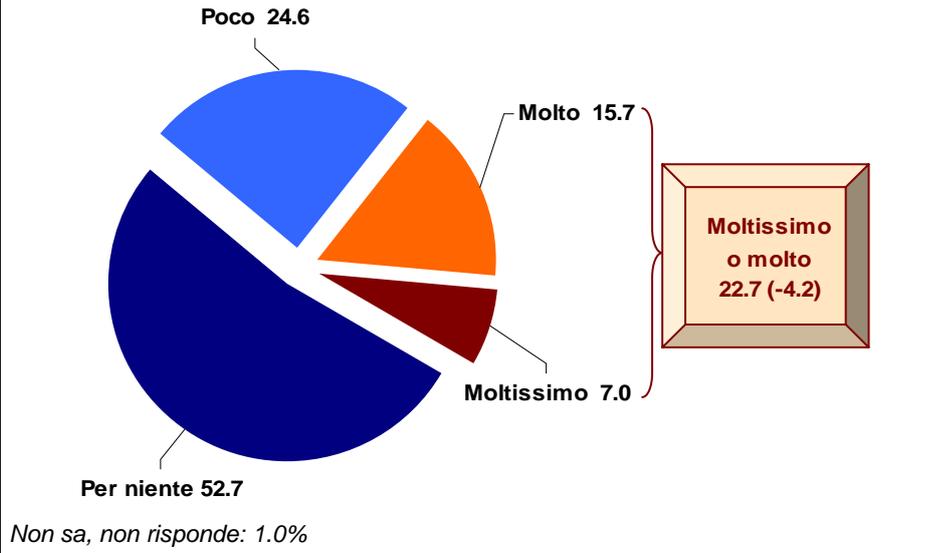
Altra questione “calda” è la presenza di insegnanti provenienti da altre regioni: è giusto privilegiare quelli del Nord rispetto a quelli del Sud? Piuttosto contenuta la quota di popolazione che sostiene tale posizione: 15% (-2 punti percentuali rispetto al settembre scorso). Anche in questo caso il fattore politico può aiutarci a distinguere: sono gli elettori della Lega (28%) e dell'Udc (20%), infatti, a desiderare in misura maggiore la provenienza nordestina dei docenti, mentre i consensi minori li troviamo tra i simpatizzanti di Pd, partiti della sinistra radicale e Idv. Guardando al livello di istruzione, invece, vediamo come la volontà di privilegiare gli insegnanti del Nord diminuisca all'aumentare del titolo di studio conseguito.

Infine, l'ultima polemica, almeno in termini temporali: quella riguardante l'esclusione dei bambini dalla mensa scolastica nel caso i genitori non paghino regolarmente la retta. È circa il 22% a dichiararsi d'accordo con questo tipo di provvedimento, mentre il 71% è contrario. Il livello di istruzione, in questo caso, mostra come i meno tolleranti siano soprattutto coloro che sono in possesso di un diploma o una laurea. Dal punto di vista politico, sono maggiormente d'accordo con l'esclusione dalla mensa gli elettori di Lega Nord e Pdl, mentre i più contrari li troviamo tra i sostenitori di Pd, Idv, Prc-Pdci e Sinistra Libertà.

CLASSI SEPARATE?

Ora le illustrerò alcune opinioni su temi molto attuali. Mi può dire quanto si sente d'accordo con esse? (valori percentuali – Nord Est. Tra parentesi la differenza rispetto a settembre 2007)

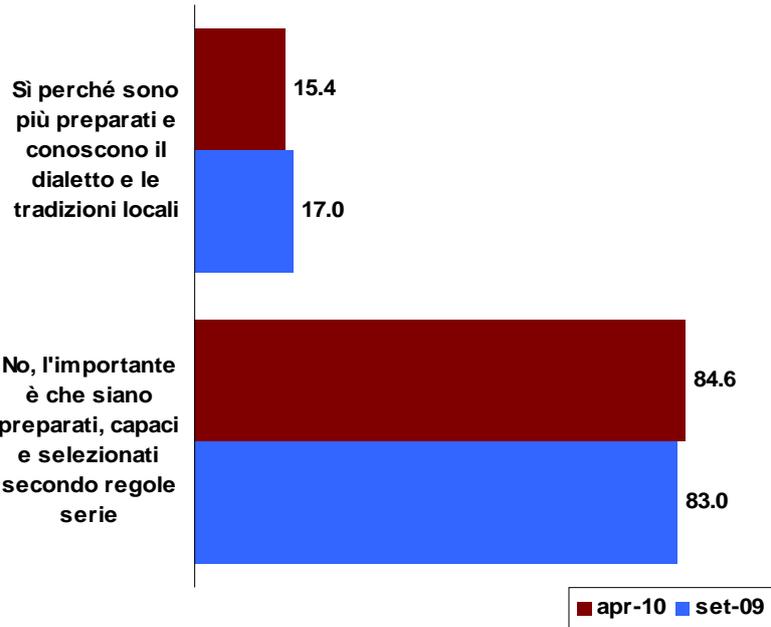
La presenza di bambini immigrati/stranieri nelle classi impedisce a quelli italiani di imparare come dovrebbero: sarebbe meglio fare delle classi separate



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

PRIVILEGIARE GLI INSEGNANTI DEL NORD?

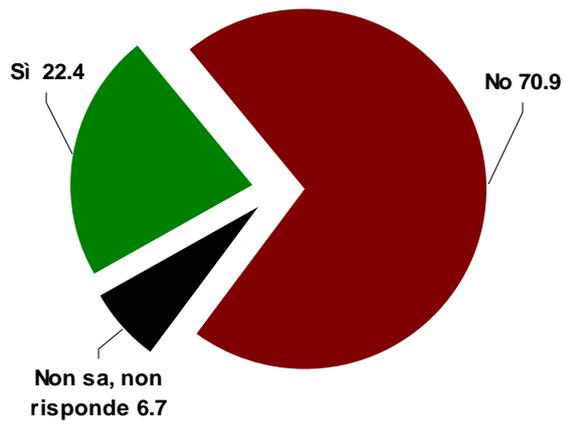
Secondo lei nelle nostre scuole è giusto privilegiare gli insegnanti del Nord rispetto a quelli del Sud? (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)

LA MENSA SCOLASTICA

Secondo lei è giusto escludere i bambini dalla mensa scolastica nel caso i genitori non paghino regolarmente la retta? (valori percentuali – Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010
(Base: 1000 casi)

IL FATTORE ISTRUZIONE Valori percentuali in base al livello di istruzione				
	Basso	Medio	Alto	TUTTI
Sono moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione: La presenza di bambini immigrati/stranieri nelle classi impedisce a quelli italiani di imparare come dovrebbero: sarebbe meglio fare delle classi separate	24.4	23.4	20.8	22.7
Sono d'accordo nel favorire gli insegnanti del Nord perché sono più preparati e conoscono il dialetto e le tradizioni locali	21.1	17.8	8.9	15.4
Ritengono giusto escludere i bambini dalla mensa scolastica nel caso i genitori non paghino regolarmente la retta	17.9	17.9	30.5	22.4
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)				

L'INFLUENZA DELL'ORIENTAMENTO POLITICO Valori percentuali in base all'orientamento politico										
	Pd	Idv	Pdl	Lega Nord	Udc	Prc-Pdci e Sinistra Libertà	Altri partiti	Incerti, reticenti	TUTTI	
Sono moltissimo o molto d'accordo con l'affermazione:										
La presenza di bambini immigrati/stranieri nelle classi impedisce a quelli italiani di imparare come dovrebbero: sarebbe meglio fare delle classi separate	8.8	17.7	24.1	37.3	22.1	12.6	16.5	21.0	22.7	
Sono d'accordo nel favorire gli insegnanti del Nord										
perché sono più preparati e conoscono il dialetto e le tradizioni locali	8.5	4.2	15.0	27.8	19.7	1.5	9.1	13.4	15.4	
Ritengono giusto escludere i bambini dalla mensa scolastica										
nel caso i genitori non paghino regolarmente la retta	15.9	14.5	30.9	34.3	18.8	9.8	17.0	15.7	22.4	
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Aprile 2010 (Base: 1000 casi)										